

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

SIV DDB®



GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

Partner
INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



MILANO
Settembre
Musica
MI
TO

MILANO

Venerdì

15

settembre

Spazio Teatro 89
ore 21

INFANZIE



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



realizzato da



INFANZIE

Schumann evoca leggerezza. Corea sceglie formule elementari. La ciaccona di Bach-Busoni è un esercizio di fantasia. Chopin, come un bimbo, alterna dolcezza e scatti di energia. E Gabriela Montero improvvisa su temi suggeriti dal pubblico. Si presenta come un concerto, insomma, ma sembra davvero un grande gioco.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Mattia Palma

Ferruccio Busoni (1866-1924)

Ciaccona dalla II Partita in re minore BWV 1004 di Johann Sebastian Bach

Robert Schumann (1810-1856)

Kinderszenen (Scene infantili) op. 15

Von fremden Ländern und Menschen (Di paesi e uomini stranieri)

Kuriose Geschichte (Curiosa istoria)

Haschemann (A rincorrersi)

Bittendes Kind (Fanciullo che supplica)

Glückes genug (Quasi felice)

Wichtige Begebenheit (Avvenimento importante)

Träumerei (Sogno)

Am Kamin (Davanti al caminetto)

Ritter vom Steckenpferd (Cavaliere sul cavallo di legno)

Fast zu ernst (Quasi troppo serio)

Fürchtenmachen (A spaventarsi)

Kind im Einschlummern (Bimbo che si addormenta)

Der Dichter spricht (Il poeta parla)

SI PREGA IL GENTILE PUBBLICO DI NON APPLAUDIRE ALLA FINE DELLE

KINDERSZENEN

Chick Corea (1941)

Da *Children's Songs*:

n. 1, 4, 3, 6, 7, 9, 11, 13, 17, 20

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47

Gabriela Montero (1970)

Improvvisazioni su temi proposti dal pubblico

Gabriela Montero pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

«Colui per la cui anima non è passata una vita – scriveva nel 1910, poco più che quarantenne, Ferruccio Busoni – non dominerà mai il linguaggio dell’arte». Chissà se intendesse anche che una vita passata per l’anima permettesse di ritrovare la libertà intera dell’infanzia; certo è che la sua fu piena di musica: figlio d’arte e talento precoce, poi compositore audace e convinto della necessità di aprire sempre nuove strade, Busoni portò con sé nella sua intera esistenza la musica di Bach e ne trascrisse diversi brani. La Ciaccona in re minore fu scritta originariamente per violino e costituisce quasi una summa delle possibilità dello strumento. Busoni la consegna alla tastiera con uno stupefacente connubio di reverenza e temerarietà: l’autentica fedeltà alla concezione bachiana non frena la libertà inventiva e nella ricchezza di sonorità pianistiche con cui riveste l’originale si ha la tentazione di cogliere, accanto a serietà e disciplina, un piacere quasi goloso di giocare col suono.

Forse solo l’esperienza del dolore e della dimensione tragica consentono di ritrovare la lievità gioiosa e l’innocenza integra del mondo infantile o forse, semplicemente, c’è chi non la smarrisce crescendo. Per Robert Schumann valgono senz’altro ambedue le ipotesi: l’angoscia che lo portò in manicomio e alla morte lo accompagnò a lungo e la sua musica ne porta le tracce, come accade nella *Kreiseriana* composta nel 1838; lo stesso anno in cui egli diede però alla luce anche un’altra raccolta pianistica, per certi aspetti miracolosa, le *Kinderszenen* op. 15. Qui per la prima volta un compositore si affaccia alle misteriose profondità dell’universo infantile e lo fa portando a perfezione un genere ancora abbozzato come la miniatura strumentale, ma soprattutto creando pagine meravigliosamente compiute e di una purezza forse ineguagliabile. Purezza che richiede somma perizia all’esecutore: Schumann non concepì le sue *Scene infantili* per pianisti in erba, ma per un «bambino grande» come «ricordi per persone ormai cresciute». Le sorprendenti miniature di Chick Corea, che sbriola e ricrea sonorità come in un gioco per bimbi (e sono appunto *Children's Songs*), creano l’illusione di nascere lì per lì, davanti alle nostre orecchie; quali fonti di ispirazione, l’autore cita Béla Bartók e il suo *Mikrokosmos*, cospicua raccolta di brani rivolti a giovanissimi pianisti, ma i *Songs* di Corea fanno pensare per altri versi a Schumann, nel loro essere miniature ciascuna con un carattere proprio che la informa per intero.

Più ancora che un carattere, nelle Ballate di Chopin si è spesso cercata una vera e propria traduzione in musica di un racconto e nella terza c’è chi ha riconosciuto l’infelice Undine del poeta polacco Adam Mickiewicz e chi la Lorelei di Heinrich Heine. Probabilmente coi bagliori quasi sinistri che qua e là incupiscono una composizione altrimenti luminosa e addirittura scintillante l’autore non voleva narrare altro che la sua stessa musica, ma indubbiamente Schumann (che a Chopin aveva dedicato la sua *Kreiseriana* ricevendone in cambio la dedica della seconda Ballata) coglieva un’essenza profonda di questa pagina descrivendone il «respiro poetico».

Gaia Varon

Nata a Caracas, **Gabriela Montero** ha tenuto il suo primo concerto pubblico all’età di cinque anni. A otto anni ha debuttato nella sua città, iniziando così una sfolgorante carriera che l’ha già portata in tutto il mondo.

Fra i momenti più importanti delle sue stagioni recenti troviamo recital alla Avery Fisher Hall, Kennedy Center, Wigmore Hall, Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Berlino, di Colonia e del Lussemburgo, Gewandhaus di Lipsia, Herkulessaal di Monaco di Baviera, Gulbenkian Museum di Lisbona e ai festival di Edimburgo, Salisburgo, Lucerna, Ravinia, Tanglewood, Saint-Denis, Dresda, Ruhr, Bergen, Istanbul e Lugano. È stata invitata a esibirsi con orchestre tra le più importanti del mondo: tra i direttori con cui ha lavorato ci sono Abbado, Maazel, Slatkin, Alsop, Franck, Kristjan Järvi, Inkinen e Lange.

Oltre alle brillanti interpretazioni del repertorio pianistico, si distingue anche per la sua capacità di improvvisare, comporre e suonare nuove opere in tempo reale. «Mi collego al mio pubblico in modo del tutto unico e il pubblico si collega con me perché l’improvvisazione è una parte enorme di ciò che sono, è il modo più naturale e spontaneo in cui posso esprimermi». Per questo invita regolarmente il pubblico a scegliere i temi sui quali improvvisa. Nel 2016 ha eseguito la prima mondiale del suo Concerto per pianoforte n. 1 al Gewandhaus di Lipsia con la MDR Symphony Orchestra diretta da Kristjan Järvi.

Fra i numerosi premi ricevuti dalle sue incisioni vi sono due Echo Klassik Award, una nomination ai Grammy per il suo *Bach and beyond* e il primo premio per il “miglior album classico” ai 2015 Latin Grammy Awards.

Nel maggio 2015 è stata nominata primo Console Onorario di Amnesty International, in riconoscimento degli sforzi sostenuti per i diritti umani in Venezuela.